

Comitato Scientifico

Paolo Santangelo ("Sapienza" Università di Roma) - direttore di collana

Guido Samarani (Università Ca' Foscari di Venezia)

Stefania Stafutti (Università di Torino)

Alessandro Dell'Orto (Pontificia Università Urbaniana)

Asia Orientale 古今東亞

La collana *Asia Orientale* 古今東亞 propone testi di elevato livello didattico, scientifico, divulgativo nel campo delle varie discipline relative alla storia e alla cultura dell'Asia Orientale. L'interesse per l'area è certamente cresciuto in seguito all'importanza economica e strategica assunta negli ultimi decenni, come dimostra il fiorire di varie recenti iniziative editoriali in Italia presso piccoli e grandi editori. È ovvio che la prevalenza globale di quest'area ha portato un cambiamento negli orientamenti degli studi di settore, decretando il superamento sia dell'orientalismo 'vecchia maniera' che di quello 'impegnato' a carattere terzomondista. Con il declino dei vari 'orientalismi' è sempre più necessaria una conoscenza che corrisponda alle esigenze presenti, e che non può prescindere tuttavia da una specializzazione che tenga conto delle differenze culturali persistenti, e dal confronto fra civiltà diverse.

La presente collana intende concentrarsi sulla realtà di quest'area, offrendo e sollecitando contributi che coprano non solo la realtà immediata di cui dobbiamo tenere conto, ma vari aspetti delle antiche civiltà che ne costituiscono la base culturale. Perciò la collana intende promuovere varie discipline, oltre ai settori storici, filosofici e letterari, come quello linguistico e politico-economico. La collana si propone, inoltre, di incoraggiare la pubblicazione di monografie etnografiche sulle culture e società dell'Asia Orientale, con particolare riguardo all'antropologia della Cina.

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer review). I criteri di valutazione riguarderanno la qualità scientifica e didattica e la significatività dei temi proposti. Per ogni proposta editoriale, tali requisiti saranno accertati dal comitato scientifico, che si avvarrà di almeno un revisore esperto.

La possibilità di avere edizioni online oltre che a stampa permette l'utilizzo di sistemi multimediali e di comunicazione di particolare interesse per la distribuzione, la didattica e la fruizione su vari supporti.

Il direttore della collana, Paolo Santangelo (paolo.santangelo@uniroma1.it), è coadiuvato da un comitato scientifico composto dal Prof. Guido Samarani (Università Ca' Foscari di Venezia), dalla Prof. Stefania Stafutti (Università di Torino) e dal Prof. Alessandro Dell'Orto (Pontificia Università Urbaniana).



中外语言交流合作中心

Questo libro è stato pubblicato con l'aiuto di una sovvenzione dal Center for Language Education and Cooperation.

GIOVANNI RUSCICA

**ANNOTAZIONI POETICHE
SUL PELLEGRINAGGIO
DI TRIPITAKA DEI GRANDI TANG
PER ACQUISIRE I SUTRA**

大唐三藏取經詩話





aracne

©

ISBN
979-12-5994-724-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 7 MARZO 2022

*Un ringraziamento particolare va a Manuel Recchia, Marco Oliveri,
Li Qiujun e ai professori Marco Meccarelli e Lavinia Benedetti*

Il Maestro giunse i palmi e disse: «L'umile monaco che sono ha ricevuto un editto imperiale, è stato mandato a compiere un pellegrinaggio per acquisire i sutra per conto di tutti gli esseri viventi delle terre orientali che non conoscono ancora il Buddismo».

INDICE

- 13 *Nota*
- 15 *Introduzione*
- 49 *Nota al testo*

Juan I

- 53 I. [Titolo mancante]
- 55 II. L'incontro con Pellegrino Scimmia
- 57 III. L'arrivo al Palazzo di Mahā-brahmā
- 61 IV. Entrando al Tempio del Monte Profumato
- 63 V. Passando per la Foresta dei Leoni e il Regno degli Uomini Albero
- 67 VI. Passando per la Lunga Fossa e la Catena del Grande Serpente

Juan II

- 73 VII. Entrando nella Pozza dei Nove Draghi
- 75 VIII. [Titolo mancante]
- 77 IX. Entrando nel Regno di Hārītī
- 79 X. Passando per il Regno delle Donne
- 83 XI. Entrando nel Fossato della Regina Madre
- 87 XII. Entrando nel Regno degli Agar
- 89 XIII. Entrando per il Regno di Pala

Juan III

- 93 XIV. Entrando nel Regno delle Ninfee Tetragona
- 95 XV. Entrando per l'India e oltrepassando i mari
- 99 XVI. L'arrivo al Tempio della Foresta Profumata e l'acquisizione del *Sutra del Cuore* al ritorno
- 101 XVII. L'arrivo nello Shanxi, la moglie dell'anziano Wang uccide il figlio
- 109 *Appendici*
- 145 *Bibliografia*

NOTA

Per coerenza di nomi, titoli delle opere e citazioni trattati in questa traduzione si utilizzano i caratteri cinesi tradizionali (*fantizi* 繁體字), come in uso in Cina fino al 1956. Per la trascrizione di nomi di persone, luoghi, titoli di opere, termini filosofici ed espressioni cinesi si è adottato il sistema di romanizzazione *pinyin* 拼音 (priva della segnalazione dei toni), oggi ufficialmente riconosciuto nella Repubblica Popolare Cinese e in ambito internazionale.

Di seguito una spiegazione approssimativa della pronuncia del *pinyin* di consonanti e vocali in italiano:

Consonanti

- b è simile a [p] in “capra”
- c è simile a [z] in “tazza”
- d è simile a [t] in “oltre”
- g è simile a [c] in “eco”
- h è aspirata
- j è simile a [g] in “giorno”
- k è simile a [c] in “acca”
- p è simile a [p] in “cappio”
- q è simile a [c] in “cielo”
- r pronunciata a metà tra la [j] francese e la [r] inglese

s è simile a [s] in “suono”
t è simile a [t] in “attore”
w è simile a [u] in “uomo”
x è simile a [s] in “simile”
y è simile a [i] in “ieri”

Coppie di consonanti

ch è simile a [cc] in “caccia”
zh è simile a [g] in “gente”
sh è simile a [sc] in “scialle”
ng come nell’inglese [ng] in “*song*”

Vocali

a [a]
e è simile a [e] nel francese “*le*”
i –i muta
o tra [u] e [o]
ju –ü
qu –ü

INTRODUZIONE

Il testo e le sue edizioni

«Di recente abbiamo portato a termine nuove annotazioni. Vista questa serie di lavori, noi riteniamo che il valore dell'opera *qujing* 取經 sia nettamente superiore a ciò che ci aspettavamo e meriti ulteriori approfondimenti su molteplici aspetti»,⁽¹⁾ con queste parole Li Shiren 李時人 (1949–2018) e Cai Jinghao 蔡鏡浩 (1945–) esaltarono il grande valore dell'opera *Da Tang Sanzang qujing shihua* 大唐三藏取經詩話 (*Annotazioni poetiche sul pellegrinaggio di Tripitaka dei Grandi Tang per acquisire i sutra*).

Il *Da Tang Sanzang qujing shihua* è un testo pervenutoci anonimo e datato secondo molti al periodo Song (960–1279). La presente opera si compone di tre *juan* 卷 (rotolo)⁽²⁾ e diciassette sezioni o capitoli (*duan* 段). Il primo *juan* raggruppa le sezioni da I (unico capitolo interamente mancante) a VI, il secondo da VII a XIII, il terzo da XIV a XVII. L'opera viene spesso denominata 'testo Kōzan–ji' in quanto rinvenuta nel tempio buddista Kōzan–ji 高山寺 appartenente alla setta Omuro del Buddismo Shingon 真言 di Kyoto agli inizi del XX secolo. Tale luogo di culto fu fondato dal monaco buddista

(1) Li Shiren 李時人, Cai Jinghao 蔡鏡浩, *Da Tang Sanzang qujing shihua jiaozhu* 《大唐三藏取經詩話》校注 (Annotazioni poetiche sul pellegrinaggio di Tripitaka dei Grandi Tang per acquisire i sutra, edizione critica), Zhonghua shuju, Beijing 1997, p. 2.

(2) Unità di misura che viene usata per indicare volumi o sezioni di un libro.

Myōe 明恵 (1173–1232)⁽³⁾ nel 1206 sul monte Toganōsan 桐尾山 ed è rinomato per i suoi beni culturali. Secondo una fonte datata al 21 dicembre 1633, in cui si legge “Due edizioni sul pellegrinaggio di Xuanzang per acquisire i sutra”, il testo sarebbe arrivato in Giappone già nella prima metà del XVII secolo.⁽⁴⁾

Ad oggi si conoscono due edizioni dell’opera, entrambe rinvenute proprio nel suddetto tempio:

1. la prima è a caratteri grandi dal titolo *Xin diao Sanzang fashi qujing ji* 新雕三藏法師取經記 (*Nuova edizione incisa del racconto sul pellegrinaggio del Maestro Tripitaka per acquisire i sutra*) in tre *juan*. In questa edizione, al primo *juan* mancano le prime tre sezioni e inizia con la quarta, il secondo *juan* manca del tutto, mentre al terzo *juan* mancano le prime tre sezioni e continua con la quattordicesima. Dopo esser stato rinvenuto, il testo entrò a far parte della collezione di libri nella Sala Chengkui (*Chengkui tang wenku* 成簣堂文庫) del signor Tokutomi Sohō 徳富 蘇峰 (1863–1957).⁽⁵⁾ Luo Zhenyu 羅振玉 (1866–1940) ne fece una riproduzione che fu inserita nella collezione *Jishi An congshu* 吉石庵叢書 (Collana di libri dell’Eremo della Pietra Fortunata);
2. la seconda è un’edizione tascabile a caratteri piccoli dal titolo *Da Tang Sanzang qujing shihua* in tre *juan* e contiene diciassette capitoli. In questa edizione mancano solo la prima sezione, la parte finale della settima e la prima metà dell’ottava del secondo *juan*. Nel *juan* finale si trova la dedica “*Zhongwazi Zhang jia yin*” 中瓦子張家印 (Figura 1). Dopo la sua scoperta, il testo entrò in possesso dell’imprenditore Kishichiro Okura 大倉 喜七郎 (1882–1963). Allo stesso modo nel 1916 Luo Zhenyu ne fece una riproduzione. Da questa, la *Shanghai guji chubanshe* 上海古籍出版社

(3) Uno dei più grandi esponenti della tradizione Avatamsaka nel medioevo giapponese (1185–1573). Egli era interessato al pellegrinaggio, in particolare quello verso l’India e con riferimento a Xuanzang. Cfr. Max Deeg, *Looking from the periphery: some additional thoughts on Yulin Cave 3*, in Carmen Meinert, Henrik Sørensen, *Buddhism in Central Asia I*, volume 11, Dynamics in the History of Religions, Brill, 2020, pp. 238–239.

(4) Cfr. Glen Dudbridge, *The Hsi-yu chi: A Study of Antecedents to the Sixteenth-Century Chinese Novel*, Cambridge University Press, Cambridge 1970, p. 25.

(5) Su questo autore si veda la nota numero 7 a pagina 27.

(Casa editrice di libri antichi di Shanghai) ne fece una ristampa, entrata poi nella serie *Guben xiaoshuo jicheng* 古本小說集成 (Collezione di narrativa cinese antica). Secondo la prefazione di un autore giapponese, questa copia sarebbe stata rinvenuta già nel XVIII secolo tra i volumi redatti in lingua cinese.⁽⁶⁾

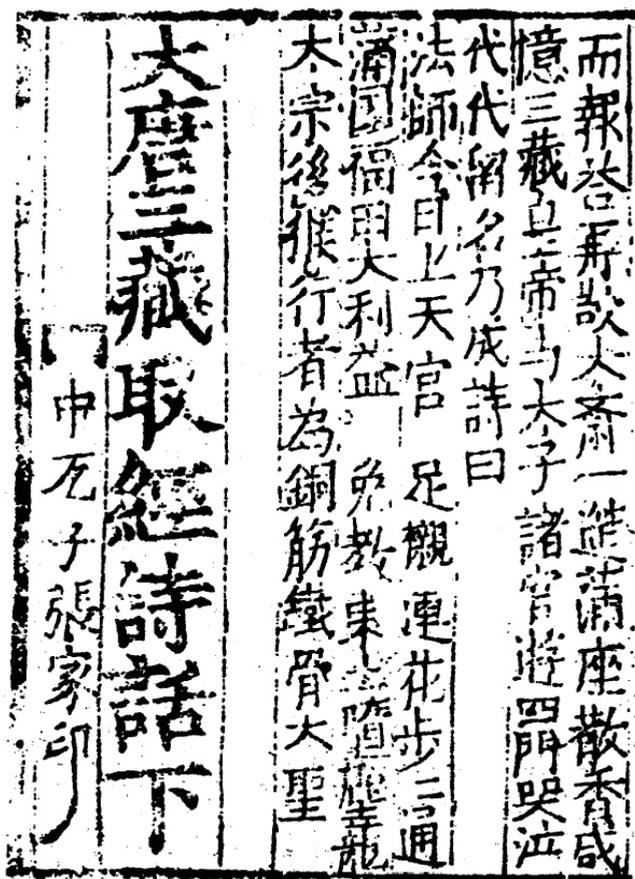


Figura 1. Parte finale dell'ultimo *juan* dell'edizione tascabile con colofonia⁽⁷⁾.

(6) Cfr. Glen Dudbridge, *op. cit.*, p. 25.

(7) Shen Mengpan 沈孟梓 (a cura di), *Da Tang Sanzang qujing shihua: [3 Juan]* 大唐三藏取經詩話: [3卷] (Annotazioni poetiche sul pellegrinaggio di Tripitaka dei Grandi Tang per acquisire i sutra, 3 *juan*); *Qiantanghu yin Jidian chanshi yulu: [1 Juan]* 錢塘湖隱濟顛禪師語錄: [1卷] (Citazioni del Maestro zen Jidian, eremita del lago Qiantang, 1 *juan*), Shanghai guji chubanshe, Shanghai 1990, p. 64.

Nel 1925 la casa *Shangwu Yinshuguan* 商務印書館 (The Commercial Press), prendendo come riferimento la riproduzione di Luo Zhenyu dell'edizione tascabile a caratteri piccoli, ne fece un'ulteriore ristampa aggiungendo la punteggiatura di Li Liewen 黎烈文 (1904–1972). Nel 1954 la *Zhongguo gudian wenxue chubanshe* 中國古典文學出版社 (Casa editrice di letteratura cinese classica), riconobbe nell'edizione a caratteri piccoli l'opera originale e la mise a confronto con quella a caratteri grandi per farne un'edizione critica. La nuova riproduzione fu pubblicata, tuttavia secondo il confronto critico risultò in un lavoro scadente: nonostante l'edizione rappresentasse l'unica edizione comparata, presentava imprecisioni, errori evidenti, mancanza di annotazioni sulle edizioni a confronto e ancor di più sulle note esplicative.

Nel 1955 la *Wenxue guji kanxingshe* 文學古籍刊行社 (Wenxue guji Press) riprodusse sia la versione a caratteri grandi che quella a caratteri piccoli di Luo Zhenyu e le combinò in un unico volume, per cui venne scelto il titolo dell'edizione a caratteri piccoli.⁽⁸⁾

Malgrado le lacune testuali, le trame dei due testi originali sono sostanzialmente uguali e, di conseguenza, sono spesso state considerate alla stessa stregua.⁽⁹⁾

Il dibattito sulla datazione

Inizi del XX secolo

Tra i primi studiosi cinesi che si cimentarono nel definire la datazione dell'opera è necessario ricordare Wang Guowei 王國維 (1877–1927),⁽¹⁰⁾ Luo Zhenyu e Lu Xun 魯迅 (1881–1936). Mentre per i primi due l'opera è da datare nel periodo Song, per Lu Xun l'opera potrebbe anche essere collocata nel periodo Yuan (1279–1368).

(8) Cfr. Li Shiren, Cai Jinghao, *op. cit.*, 1997, pp.1–2.

(9) Victor Henry Mair, *Suen Wu-kung=Hanumat?: The Progress of a Scholarly Debate*, «Proceedings of the Second International Conference on Sinology», Academia Sinica, Taipei 1989, p. 701.

(10) Su questo autore si veda la nota numero 5 a pagina 26.

Wang Guowei

L'edizione del 1954 contiene l'epilogo di Wang Guowei scritto nella primavera dell'anno *yimao* 乙卯 (1915). Di seguito la traduzione del testo.

Il *Da Tang Sanzang qujing shihua* è un'opera edita in epoca Song che si divide in tre *juan* conservata anticamente in Giappone nel tempio Kōzan-ji, oggi in possesso del Generale Miura (1847–1926).⁽¹¹⁾ Mancano la prima pagina del primo *juan* e la seconda e la terza del secondo *juan*. Alla fine del terzo *juan* si legge “*Zhongwazi Zhang jia yin*”. *Zhongwazi* 中瓦子 era il nome di una strada nella prefettura Lin'an durante i Song frequentata da attori di teatro. Lo scrittore Wu Zimu 吴自牧 (?–?, vissuto durante l'epoca Song) nel nono *juan* del suo *Registro sui ricordi dei Liang* (*Meng Liang lu* 夢梁錄) scrisse: «Se contiamo i quartieri di piacere di Hangzhou ne troviamo diciassette: tra questi uno è quello sotto il Ponte Freddo e il Ponte della Calda Primavera e si chiama Nanwazi 南瓦子; un altro è posto a nord del Padiglione Shinan e davanti al Palazzo dei Tre Esami, ovvero *Zhongwazi*». Nel quindicesimo *juan* si legge: «Davanti alle Porte Puxi e al Padiglione della Protezione e Benedizione si trova la bottega dell'ufficiale Zhang (*Zhang guanren* 張官人) in cui si reperiscono classici, opere storiografiche, opere filosofiche e miscellanea. Questa bottega si trova di fronte a *Zhongwazi*». Per cui, i caratteri “中瓦子張家印”⁽¹²⁾ indicherebbero proprio “la bottega dell'ufficiale Zhang in cui si trovavano collezioni di classici, opere storiografiche, opere filosofiche e miscellanea”.

Lo stile di quest'opera è simile a quello di *Wudai pinghua* 五代平話 (*Pinghua delle Cinque Dinastie*), *Jingben xiaoshuo* 京本小說 (*Racconti dalle edizioni della capitale*)⁽¹³⁾ e di *Xuanhe yishi* 宣和遺事 (*Eventi avanzati dell'era Xuanhe*). Si tratta di un testo diviso in tre *juan* contenenti diciassette *duan*. Può essere considerato il prototipo del romanzo in capitoli diffusosi nell'epoche postume e prende il nome di *shihua* 詩話 poiché al suo interno troviamo sia *shi* 詩,

(11) Si tratta del generale Miura Gorō 三浦 梧楼. Oltre alla sua carica militare, egli fu statista e visconte.

(12) Sarebbero allora da intendersi “Stampato da Zhang a Zhongwazi”.

(13) Conosciuto anche col nome di *Jingben tongsu xiaoshuo* 京本通俗小說 (*Racconti popolari dalle edizioni della Capitale*). Su quest'opera si veda la nota numero 11 a pagina 27.

versi, che *hua* 話, prosa. Non si tratta di uno *shihua* di epoca Tang (618–907) in quanto è stato composto da un letterato Song. Se al suo interno avesse presente *ci* 詞, poesie *ci*, e *hua* allora si sarebbe chiamato *cihua* 詞話.⁽¹⁴⁾ Nello *Yesbi yuan shumui* 也是園書目 (*Catalogo delle opere contenute nel giardino di Yesbi*) sono registrati diciassette tipi di *cihua* e il primo a essere menzionato è *Eventi avanzati dell'era Xuanhe*. Il termine *cihua* non si riferisce a quello ideato da Zunwang 遵王 (1629–1701),⁽¹⁵⁾ ma a quei sedici componimenti che riportano il titolo di *cihua*. Qui sono presenti *shi* e non *ci*, perciò il loro nome è *shihua*. Questo è il caso di *Registro sui ricordi dei Liang* e di *Ducheng jisheng* 都城紀勝 (*Cronache approfondite della capitale*).

All'interno del testo si narra del vero pellegrinaggio di Xuanzang per ottenere i sutra e viene mostrata la forza di Pellegrino Scimmia, personaggio presente nel *Xiyou yanyi* 西遊演義 (*Romanzo del Viaggio in Occidente*).⁽¹⁶⁾ Inoltre, se esaminiamo l'elenco dei titoli delle opere *juanben* 院本⁽¹⁷⁾ all'interno di *Ritiro alla vita agreste* (*Chuogeng lu* 輟耕錄) di Tao Nancun 陶南村 (1329–1410), riscontriamo l'opera di uno scrittore di epoca Jin dal nome *Tripitaka dei Tang* (*Tang Sanzang* 唐三藏). Nelle *Annotazioni sui fantasmi* (*Lu gui bu* 錄鬼簿) si annota che nell'opera teatrale in stile *zaju* 雜劇 di epoca Yuan di Wu Changling 吳昌齡 (XII–XIV secolo)⁽¹⁸⁾ è citato il *Pellegrinaggio per l'acquisizione dei sutra di Sanzang dei Tang nel Paradiso Occidentale* (*Tang Sanzang Xitian qujing* 唐三藏西天取經), pertanto quest'opera esisteva di già negli anni iniziali della dinastia. All'interno del *Catalogo di opere contenute nel giardino di Yesbi* è registrato il *Viaggio in Occidente* di Wu Changling in quattro *juan*, mentre nello *Cao Lianting shumui* 曹棟亭書目 (*Collezione di Cao Lianting*) è registrato un *Viaggio in Occidente* in sei *juan*.⁽¹⁹⁾ Anche nello *Studio comprensivo sui*

(14) Si riferisce a un genere che si sviluppò durante la dinastia Ming (1368–1644).

(15) Nome di cortesia di Qian Zeng 曾錢.

(16) Il nome *Xiyou yanyi* dovrebbe riferirsi al romanzo *Xiyou ji* 西遊記 (*Viaggio in Occidente*) di epoca Ming.

(17) Lo *juanben* è una forma di *canjunxi* 參軍戲, tipo di spettacolo comico già noto in epoca Tang, che si sviluppò a nord nel periodo Jin (1115–1234). Nel sud sotto i Song Meridionali il genere *canjunxi* prese il nome di *zaju*. Cfr. Wilt Idema, Lloyd Haft, *Letteratura cinese*, Cafoscarina, Venezia 2011, p. 197.

(18) Su questo autore si veda la nota numero 6 a pagina 26.

(19) Considerando la suddivisione in sei *juan*, è possibile che questo volume si riferisse all'opera teatrale *Viaggio in Occidente* compilata da Yang Jingxian 楊景賢 (?–?).